

Borsa, il nuovo ballo dei settori

Più auto, energia e banche, meno lusso, utility e alimentare: che cosa è cambiato nelle ultime settimane

di **Gabriele Petrucci**

Più auto, energia e banche. Meno lusso, utility e food. Secondo Angelo Meda, responsabile azionario di **Banor Sim**, potrebbe essere questa la giusta rotazione settoriale in vista del 2020. «Fino a qualche mese fa c'era la forte convinzione che l'economia dovesse rallentare», spiega Meda, o che dovesse addirittura scivolare in una recessione. «Oggi il quadro è cambiato — aggiunge ancora l'esperto di **Banor Sim** —. E sta cambiando anche l'approccio agli investimenti, con i settori più ciclici che da diverse settimane stanno primeggiando all'interno degli indici di Borsa. D'altronde, bisogna cominciare a ragionare su minicicli». Prima, a sette anni di espansione ne seguivano tre di recessione. Adesso, fa notare sempre Meda, dobbiamo ragionare in mesi: «i cicli si sono accorciati, come durata e come potenza. In questo mondo le rotazioni settoriali sono molto più potenti e basta veramente poco per spingere i mercati in una direzione piuttosto che in un'altra».

Ne è un esempio proprio la recente ripresa dei settori ciclici. È bastata qualche notizia positiva sul fronte della guerra commerciale tra Usa e Cina e sulle politi-

che espansive del nuovo timoniere della Bce, Christine Lagarde, per allontanare gli spettri della recessione e riportare i flussi su comparti come banche ed energia che sono strettamente legati al ciclo economico.

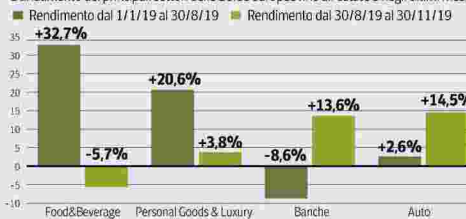
La ricetta

Meda guarda con interesse soprattutto alle banche, quelle grandi, che stanno guadagnando quote di mercato grazie anche alle ristrutturazioni fatte: «i dividendi sono buoni e il capitale è in regola. Al momento non vedo motivi per cui debbano perdere valore. Oggi il sistema è in sicurezza, quindi il downside (è il potenziale di perdita, ndr) è limitato. Solo una recessione, che ritengo improbabile, potrebbe cambiare lo stato dell'arte delle cose. Ma anche se dovesse accadere, un'eventuale discesa delle quotazioni in Borsa dovrebbe essere vista come un'opportunità di acquisto, anche perché accelererebbe il processo di uscita delle piccole, a tutto vantaggio delle big».

Al momento, dunque, lo scenario 2020 appare positivo. Eventuali nuovi campanelli d'allarme, però, potrebbero riportare le tensioni sui mercati e decretare un'altra rotazione settoriale. Per questo

Il confronto

L'andamento dei principali settori delle Borse europee fino all'estate e negli ultimi mesi



Come si può notare, fino a fine agosto i settori del food & beverage e i personal goods & luxury hanno avuto performance nettamente migliori (contati nei 4 anni precedenti). Dal 1° settembre la tendenza è cambiata radicalmente. L'Ego-Hub

la guardia va tenuta sempre alta, «posizionandosi sui leader del settore, con elevata capitalizzazione e buoni dividendi, ed evitando tutte quelle società che hanno un debito elevato». In particolare, tra gli eventi da monitorare con particolare attenzione ci sono le elezioni presidenziali americane, in calendario a novembre del 2020. «Ma i primi scossoni ci potrebbero essere già il prossimo febbraio, quando ci saranno le primarie — avverte Meda —. In quell'occasione ci aspettiamo un aumento di volatilità sui mercati».

Molto, comunque, dipenderà dall'esito



Mercati

Angelo Meda, responsabile azionario di **Banor Sim**, i cicli economici si sono accorciati

delle votazioni. Per ora lo scenario di base vede Trump avanti rispetto agli altri candidati. «Che non sarebbe un problema per i mercati — puntualizza Meda — Un'eventuale vittoria di Elizabeth Warren (la senatrice del Massachusetts, ndr), invece, avrebbe un impatto negativo per via delle riforme che vuole portare avanti: tra queste, imporre limiti al buyback (è il riacquisto delle azioni proprie, ndr) e aumentare le tasse. La soluzione migliore, almeno dal mio punto di vista, sarebbe quella di Michael Bloomberg, che si è candidato alle primarie del partito democratico, anche se lui è molto più repubblicano. L'ex sindaco di New York porterebbe avanti le attuali riforme della Casa Bianca, ma eliminerebbe l'incognita estremista di Trump. Insomma, abbiamo due opzioni utili su tre e anche questo ci fa essere più ottimisti».

Oltre alle elezioni presidenziali americane, poi, c'è un grosso punto di domanda anche sulla Cina: il debito è salito tanto e lo spazio di manovra non è più quello di cinque anni fa. «Occhio anche a Hong Kong che, sebbene sia soprattutto una questione politica, ha effetto sui mercati — continua Meda —. E un innalzamento dei toni sarebbe negativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

